

GROMIKO SI RECHEREBBE IN VISITA UFFICIALE A BELGRADO

In decima pagina le notizie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Ecuador allacerà relazioni con tutti i paesi

In dodicesima pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 133

SABATO 11 NOVEMBRE 1961

LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO SUL VENTIDUESIMO CONGRESSO DEL P.C.U.S.

Togliatti al CC del PCI: Portare avanti il rinnovamento ideologico e politico

per fare avanzare la causa del comunismo nel mondo

L'analisi delle nuove prospettive economiche aperte dal programma del PCUS

Il compagno Togliatti ha aperto ieri mattina la seduta comune del CC e della CCC spiegando la sua relazione...

grandezza dei suoi compiti, ma penetrato, dal vertice alla base, di quell'entusiasmo di quella tenace volontà di lavoro...

però un serio errore voler ridurre a questo i lavori del Congresso, ignorando la lotta politica, la rinnovata affermazione delle posizioni del XX...

nea di politica internazionale che non sia la vecchia linea della guerra fredda e della esasperata corsa agli armamenti...

la loro volontà, imponendo un accelerato riarmo e impedendo l'inizio di quei negoziati che sono indispensabili per risolvere i problemi...

Processati perchè protestavano contro gli aumenti della Stefer



Il processo per direttissima ai 36 cittadini arrestati a Roma durante le manifestazioni di protesta...



munista dell'Unione Sovietica, così come non è facile dare un quadro completo di questi lavori...

Confrontato con i congressi che ebbero luogo dopo la morte di Stalin, il XXI ha una sua caratteristica che è bene mettere subito in luce...

Nella situazione mondiale odierna, il 22. congresso si presenta come un avvenimento di portata eccezionale. Tutti sanno quale confusione esista oggi nel campo degli Stati capitalistici...

La posizione di Martino, il quale, tra l'altro, era stato interrotto più volte dal delegato etiopico, è stata violentemente attaccata da numerosi afroasiatici...

Il problema in realtà è un altro: impiegarci a non usare le atomiche per primi è una convenzione...

Pronunciandosi contro la convenzione proposta dagli afro-asiatici

Il delegato italiano Martino teorizza all'ONU l'impiego preventivo delle armi termonucleari

Il discorso di Nehru - Gli USA favorevoli, Parigi e Bonn riservate sul piano attribuito all'URSS per Berlino

NEW YORK, 10. - Un gravissimo discorso è stato pronunciato stasera dal delegato italiano, Martino, al Comitato politico dell'ONU...

mi atomiche - ha detto Martino - sarebbe diverso da quello delle armi chimiche e batteriologiche...

un attacco di sorpresa con armi nucleari, determinerebbe l'uso preventivo di tali ordigni...

La posizione di Martino, il quale, tra l'altro, era stato interrotto più volte dal delegato etiopico...

Il problema in realtà è un altro: impiegarci a non usare le atomiche per primi è una convenzione...

Nessuna conferma ufficiale a Mosca

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 10. - Le voci diffuse ieri sera da fonti occidentali accreditate a Mosca...

Il generale investito dalle grida « più giusti salari », « pace in Algeria »

I portuali di Marsiglia fischiano De Gaulle



Il sindaco del grande porto francese costringe il generale a pronunciarsi contro l'OAS - Voci di ritiro del presidente dalla vita politica - Commissario di polizia, incaricato di indagare sull'attività dell'OAS, ucciso ad Algeri

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 10. - Quella di oggi è stata una giornata cupa per De Gaulle. Fischianti di mattino da tremila scaricatori del porto di Marsiglia...

Il generale è passato come se non lo sentisse, è salito su un dragamine e si è fatto portare un po' al largo. Ma per sfortuna le autorità avevano vietato alle navi in porto di suonare le sirene...

Domani alle ore 10 Teatro Eliseo

celebrazione del 14° anniversario della

Rivoluzione d'Ottobre

LECIANO BARCA della Segreteria nazionale del PCI e membro della delegazione al XXII Congresso del PCUS parlerà sul tema: « Dalla Rivoluzione d'Ottobre al programma del XXII Congresso ».

Dopo l'attentato al monumento al partigiano

Sciopero generale a Parma contro i terroristi fascisti

PARMA, 10. - Parma antifascista e medaglia d'oro della Resistenza, è insorta oggi con un imponente moto di protesta contro la grave provocazione fascista consumata nella sera di ieri con una bomba ad orologeria fatta esplodere contro il monumento al partigiano di piazzale Marconi...

grande squarcio e varie lesioni alla statua in bronzo, che rappresenta un combattente della libertà. Avuta notizia del vile gesto teppistico, il Consiglio federativo della Resistenza, si riuniva d'urgenza e deliberava di invitare la popolazione, nel pomeriggio di oggi, ad una manifestazione

di protesta, mentre il PCI pubblicava un manifesto in cui chiamava « alla unione per la difesa dei valori della Resistenza ». Poco dopo giungeva la notizia della proclamazione dello sciopero generale da parte della Camera del lavoro, fissato dalle 15.30 alle 24; si riunivano in Comune,

convocati dal sindaco di Parma sen. Giacomo Ferrari, i rappresentanti di tutti i partiti antifascisti. Successivamente, si riunivano anche il Consiglio comunale e il Consiglio provinciale. Queste importanti assemblee esprimevano unanimi la loro condanna al grave atto di ritorsione fascista, e un suc-

# La realizzazione del compagno Togliatti

(Continuazione dalla 1. pagina)

mondo. Di fronte a questa situazione, di fronte alle guerre coloniali che continuano, di fronte al massacro spietato di intere popolazioni africane, quanto non le promesse di aiuti economici, subordinati alla perdita, di fatto, della indipendenza. Ma ciò che oggi più colpisce, tanto nei nuovi Stati liberi quanto nei più vecchi paesi capitalistici è lo smarrimento che regna nelle masse della popolazione. Da un lato queste masse sono prese dalla paura che a forza di accumulare armi di sterminio si giunga in un modo o nell'altro all'impiego di esse, cioè alla catastrofe atomica. Dall'altro lato, l'incertezza di una reale prospettiva di progresso sociale, verso la creazione di una società più libera e più giusta dell'attuale.

Il 22. Congresso si è reso conto di questa situazione e ad essa ha fatto corrispondere le proprie decisioni, sia per rendere possibile una distensione delle relazioni tra gli Stati, sia presentando al mondo una propria prospettiva, una prospettiva nuova, di totale impegno per la costruzione di una società di liberi e di eguali, di una società comunista. Le domande che oggi assillano la mente tanto degli scienziati e degli onesti uomini di cultura, quanto dei semplici cittadini, circa la sorte della umanità nei futuri decenni, hanno ricevuto una risposta esplicita e convincente. Ancora una volta, come nel passato la Unione Sovietica si colloca alla avanguardia di tutto il genere umano, non solo nella ricerca delle soluzioni necessarie per affrontare la avanzata pacifica verso nuove mete di progresso, ma nel lavoro e nella lotta per dare inizio a questa avanzata rendendola via via sempre più celere. Le parole d'ordine del congresso, sono state: pace, lavoro, libertà, eguaglianza e fratellanza tra tutti i popoli esprimono le aspirazioni comuni di tutti gli uomini liberi.

## Il nuovo programma del PCUS è qualitativamente diverso da tutti gli analoghi documenti del movimento operaio

Né ci deve stupire l'isteria e fangosa campagna di contraffazioni della verità e di aperte menzogne che oggi dilaga, a proposito del 22. Congresso, nei paesi occidentali, e in tutto il nostro. Il fatto è anzi assai istruttivo, perché lo scopo è evidente. Di fronte a un congresso e a decisioni tali che inevitabilmente impongono il confronto tra la sicura avanzata della economia e della società sovietica verso una nuova tappa storica, il comunismo, da una parte e la situazione caotica del mondo capitalistico dall'altra, lo scopo evidente che l'avversario si propone è di impedire che questo confronto abbia luogo. Per questo vengono aperte ancora una volta le cloache dell'anticomunismo, della spaurita e che si tenta di nascondere la realtà. Ma questo obiettivo non sarà raggiunto, perché i fatti e la verità finiscono sempre per imporsi e anche perché ci siamo noi, capaci di farli conoscere a tutti i cittadini.

Punto di partenza e centro dei lavori del congresso è stata la approvazione del nuovo programma del Partito comunista, che prevede il passaggio a una nuova fase della evoluzione economica e sociale, alla fase del comunismo. E' noto a tutti che la distinzione tra la società socialista e la società comunista sta essenzialmente nel criterio della distribuzione. Nella prima, la base della distribuzione è il lavoro, nella seconda sono gli uomini. Nella prima si dà a ciascuno secondo il suo lavoro, nella seconda si dà a ciascuno secondo la necessità della sua esistenza.

Stabilità questa differenza sostanziale rimangono però aperti numerosi altri problemi, di importanza decisiva, relativi al carattere di una economia e di una società comunista e alla via che deve essere seguita per arrivarvi. Numerosi sono stati i pensatori che, nelle epoche più diverse, si posero il problema di una società comunista, cioè di una società di uomini liberi e uguali, nella quale le risorse della natura e le energie umane fossero utilizzate in modo razionale. Le descrizioni di questa nuova utopistica, mancando

in esse qualsiasi indicazione circa i mezzi da impiegare e la via da seguire per realizzarle. Non si usciva quindi dall'ambito della pura fantasia, di un sogno, talora di una critica, di una protesta, che prendeva la forma del paragone forzato tra l'ordine sociale allora esistente e una serie di norme astratte, dedotte da principi morali e dalla generica aspirazione all'ordine, alla eguaglianza e a un razionale sviluppo della persona umana. Soltanto in alcuni dei socialisti utopisti del primo metà del secolo XIX, e particolarmente in Saint Simon e in Fourier, lo studio dello sviluppo industriale determina una maggiore concretezza, spingendo alla ricerca di embrionali realizzazioni sperimentali di un rinnovato ordinamento sociale. La sostanza però non cambia. « Al posto dell'azione sociale — dice il Manifesto comunista del 1848 — subentra l'azione creativa personale, il posto delle condizioni storiche della emancipazione, subentrano delle condizioni fantastiche; al posto del graduale organizzarsi del proletariato come classe, una organizzazione della società escogitata di sana pianta ». Gli stessi fondatori del comunismo scientifico, Marx ed Engels, per evitare di cadere in questa escogitazione soggettiva non scesero mai alla descrizione di quale avrebbe potuto essere una società comunista, limitandosi a indicare il principio generale su cui dovrà essere fondata questa società e concentrando invece l'attenzione su quegli obiettivi che avevano allora carattere immediato, e sulla necessità della conquista del potere come condizione essenziale per la trasformazione dei rapporti sociali.

Ma oggi le condizioni oggettive e soggettive sono radicalmente cambiate. Il potere è stato conquistato dalla classe operaia con la vittoria della Rivoluzione socialista del 1917. Le classi sfruttatrici, nell'Unione Sovietica, non esistono più. Esiste invece una società socialista omogenea, che sviluppandosi secondo le proprie leggi, è giunta a un punto tale che il passaggio alla società comunista si presenta in modo concreto e diventa attuabile.

Già ai tempi di Stalin si era discusso questo problema. Nel dibattito del XXII congresso si è però ricordato che le condizioni del passaggio a una società comunista che allora vennero indicate non corrispondevano a quello passaggio che la gran massa dei socialisti, e in particolare, si era parlato, tra l'altro, di una « organizzazione razionale delle forze produttive »; si era affermato che fosse sufficiente raddoppiare i salari e gli stipendi, rendere generale l'istruzione superiore e così via. Oggi il problema è stato posto in modo ben diverso, su una solida base di dottrina. Non si può pensare una società comunista come una società egualitaria a basso livello di esistenza. Il livello di esistenza deve essere molto alto. Per raggiungerlo è quindi necessario che le forze produttive tocchino un altissimo livello di sviluppo e che il loro sviluppo sia continuo e progressivo. Solo a questa condizione è possibile assicurare il principio della distribuzione secondo il bisogno. Questo significa che per costruire una società comunista è necessario creare una solida base tecnica materiale che assicuri il passaggio a una più alta forma di organizzazione sociale. Se questa base non esiste non si può arrivare a una società comunista. E' questa base che la classe operaia e i popoli dell'Unione Sovietica si propongono di creare nei prossimi vent'anni e il nuovo programma del Partito comunista indica la via che dovrà essere seguita e i singoli obiettivi parziali che per giungere alla meta finale devono essere realizzati. L'affermazione che la classe operaia e i popoli dell'Unione Sovietica si propongono di creare nei prossimi vent'anni e il nuovo programma del Partito comunista indica la via che dovrà essere seguita e i singoli obiettivi parziali che per giungere alla meta finale devono essere realizzati. L'affermazione che la classe operaia e i popoli dell'Unione Sovietica si propongono di creare nei prossimi vent'anni e il nuovo programma del Partito comunista indica la via che dovrà essere seguita e i singoli obiettivi parziali che per giungere alla meta finale devono essere realizzati.

Fatte queste considerazioni generali, credo sia ancora necessario sottolineare come debbano considerarsi uniti, tanto da formare una cosa sola, i dati che attestano l'adempimento e superamento degli obiettivi del piano settennale per i primi tre anni della sua applicazione e gli obiettivi del piano ventennale. Se i primi non fossero stati realizzati, anche questi ultimi non avrebbero potuto essere stabiliti.

iniziato e di cui si traccia con sicurezza lo sviluppo ulteriore. Il programma contiene quindi un vero e proprio piano di realizzazioni economiche e sociali a grande prospettiva. Né si tratta di un sogno, ma della più reale delle realtà, e per molti e ben chiari motivi.

Prima di tutto, questo è il programma di una classe operaia e di un partito che da 44 anni sono al potere. Se oggi si può parlare di costruzione di una società comunista, è perché 44 anni fa la classe operaia e le masse lavoratrici unite attorno ad essa hanno cacciato dal potere le vecchie classi sfruttatrici e reazionarie, hanno conquistato il potere e per 44 anni lo hanno tenuto saldamente nelle loro mani, creando un nuovo Stato, difendendo dagli attacchi provenienti da tutte le parti e organizzando su basi socialiste tutta la vita del Paese. La elaborazione e la realizzazione di questo piano di vent'anni è la continuazione, nelle nuove condizioni ordinarie, della Rivoluzione di ottobre.

In secondo luogo, la organizzazione su basi socialiste della economia e della società sovietica non significa soltanto che lo sviluppo delle forze produttive e della ricchezza sociale si compie, nell'Unione Sovietica, con un ritmo costante, ininterrotto e superiore di gran lunga ai ritmi di sviluppo del capitalismo. Significa pure che è scomparsa, sostanzialmente, la contrapposizione delle classi. Rimane la differenza tra il lavoro operaio e quello contadino, ma non vi sono più né sfruttatori né parassiti sociali. Non vi è concentrazione di ricchezza nelle mani di singoli e l'incremento produttivo può essere nella quasi totalità destinato a elevare il livello di esistenza delle masse lavoratrici. E' un punto sul quale bisogna insistere, perché si comprenda come non basta l'aumento della ricchezza per passare da una società socialista a una società comunista. Gli Stati Uniti, per esempio, sono forse, oggi, il più ricco dei paesi capitalistici, ma di una ricchezza che sgorga sia dallo sfruttamento degli operai nel processo della produzione, sia dallo sfruttamento di popoli interi su una scala mondiale. La scomparsa delle classi, sfruttatrici e sfruttate, è indispensabile perché il continuo aumento della produzione e della ricchezza sociale consenta il passaggio a una società comunista.

Infine, si deve aggiungere che la pianificazione economica è essa pure condizione indispensabile perché il continuo aumento della produzione e della ricchezza sociale consenta il passaggio a una società comunista. Il piano di vent'anni, esposto nel nuovo Programma, è un piano di lunga prospettiva, che dovrà tradursi via via in piani, più o meno brevi, di esecuzione immediata. E' interessante osservare che a questo piano non si poteva giungere se non attraverso l'esperienza di una economia pianificata. Allo stesso modo che nella economia capitalistica il profitto genera profitto e lo sfruttamento genera sfruttamento, in una economia pianificata il piano genera il piano, cioè pone la necessità di ampie previsioni prospettiche, condizionate e determinate dalle mete già raggiunte e dal sempre più sicuro dominio della scienza sui fatti economici spontanei ed elementari. Per questo il passaggio dal socialismo al comunismo assume esso stesso, a un determinato punto dello sviluppo, il carattere di necessità oggettiva, e quindi di realizzabilità.

## I risultati del nuovo corso economico iniziato con la svolta del XX Congresso

Fatte queste considerazioni generali, credo sia ancora necessario sottolineare come debbano considerarsi uniti, tanto da formare una cosa sola, i dati che attestano l'adempimento e superamento degli obiettivi del piano settennale per i primi tre anni della sua applicazione e gli obiettivi del piano ventennale. Se i primi non fossero stati realizzati, anche questi ultimi non avrebbero potuto essere stabiliti.

Il XXII Congresso ha dunque preso atto dell'impetuoso progresso della costruzione economica a partire dal XX Congresso, e cioè dal 1956 al 1961.

In questi cinque anni sono stati investiti dallo Stato 186 miliardi di rubli

e cioè più di quanto sia stato investito in tutti gli anni del potere sovietico prima del XX Congresso. Ciò ha significato la messa in esercizio di circa 6 mila grandi stabilimenti statali, la messa in opera di altri 30 mila chilometri di elettrodotti e gasdotti, il sorgere di nuove città (Stavropol sul Volga, Volski, Tencir-Tan, Bratsk, ecc.).

Nello stesso periodo la produttività del lavoro è aumentata del 43 per cento nell'industria, del 60 per cento nell'edilizia, del 50 per cento nei trasporti ferroviari. Si calcola che all'aumento della produttività sia dovuto il 70 per cento di tutto l'incremento della produzione industriale. L'aumento della produttività ha portato nell'industria a una riduzione media dei costi del 11 per cento e nei trasporti a una riduzione media dei costi del 22 per cento. E' bene aggiungere che questo aumento non deriva, come nelle nostre fabbriche, dal forzato taglio dei tempi e da una maggiore intensità dello sforzo lavorativo, ma deriva essenzialmente dalla introduzione di nuove macchine e di misure generali di riorganizzazione di tutto l'apparato della produzione.

Questa riorganizzazione ha investito tutti gli aspetti della economia del Paese e ha accresciuto le funzioni e le responsabilità delle repubbliche federate nella pianificazione e nella edificazione economica, ha sviluppato l'iniziativa degli organismi locali di partito, degli organismi economici di base, dei Soviet.

L'attenzione particolare dedicata alle regioni orientali ha permesso di sfruttare nuove gigantesche risorse energetiche, idriche e carbonifere, nella Siberia; di utilizzare nuovi giacimenti di minerali nel Kasakhstan, grandi giacimenti di gas naturali dell'Uzbekistan ecc. La base energetica della economia si è radicalmente spostata, dal carbone ai gas naturali, alla nafta e ai suoi derivati.

Questo sforzo economico, che si è tradotto in cambiamenti qualitativi della stessa base industriale e in un esteso ammodernamento tecnico di tutte le branche della produzione, ha avuto come conseguenza un nuovo, enorme sviluppo dell'industria.

Per quanto riguarda la industria pesante bastano alcune cifre:

- la produzione di ghisa è aumentata dal 1055 del '53% raggiungendo i 51,1 milioni di tonnellate;
- la produzione di acciaio è aumentata del 57% raggiungendo i 71 milioni di tonnellate;
- la produzione di petrolio è aumentata di 166 milioni di tonnellate;
- la produzione di gas è aumentata del 475% raggiungendo 59,5 miliardi di metri cubi;
- la produzione di energia elettrica è aumentata del 92% raggiungendo i 327 miliardi di Kilowattora (e come se fossero sorte 60 nuove centrali della potenza di quella « Lenin » sul Dnieper);
- la produzione di cemento è aumentata del 124 per cento raggiungendo i 51 milioni di tonnellate.

Aumenti notevoli si sono avuti anche nell'industria leggera e in particolare nella produzione di beni di consumo, che negli anni intercorsi tra il XX e il XXII Congresso, è aumentata con ritmi considerevolmente superiori al passato:

- la produzione di mobili è aumentata del 161 per cento;
- la produzione di radio e televisori è aumentata del 57% (oltre 6 milioni di apparecchi prodotti nel 1961 contro i 4 milioni del 1955);
- la produzione di frigoriferi di uso domestico è aumentata di 4,8 volte;
- la produzione di calzature di cuoio è aumentata del 63% (443 milioni di paia di scarpe prodotte nel 1961);
- la produzione di tessuti di lana è aumentata del 41% (452 milioni di metri quadrati di tessuti di lana);
- la produzione di fibre vegetali è aumentata del 48 per cento;
- la produzione di latticini è aumentata del 245 per cento.

Non meno lusinghieri appaiono i risultati in tutti i rami dell'industria se invece di prendere come base il XX Congresso, si prende come termine di riferimento il piano settennale approvato dal XXI Congresso.

Come è noto il piano settennale prevedeva in sette anni un aumento del volume della produzione industriale globale del 180%; circa, e cioè un incremento assoluto pari a

quello che era stato ottenuto nei due decenni precedenti. Per raggiungere quell'obiettivo il piano settennale prevedeva nei primi tre anni un accrescimento medio annuo della produzione industriale dell'8,3%. Ebbene, nei tre anni trascorsi l'aumento medio annuo è stato invece del 10% circa e cioè ha consentito di migliorare le previsioni finali di attuazione del piano.

Al termine di sette anni, invece dei previsti 65-70 milioni di tonnellate di ghisa ne saranno fusi 72-73 milioni. Invece dei previsti 80-81 milioni di tonnellate di acciaio se ne avranno probabilmente 95-97 milioni di tonnellate (5-6 milioni in più dell'attuale produzione degli Stati Uniti) e così via per l'energia elettrica, il cemento, le trattrici, la carta, i mobili, i beni di consumo durevoli, ecc.

## Tre obiettivi: a) Utilizzare più razionalmente le risorse; b) Perfezionare la pianificazione; c) Migliorare la direzione

Lo sviluppo della produzione industriale ha fatto sì che negli ultimi anni l'Unione Sovietica, che già superava notevolmente gli Stati Uniti nei ritmi di produzione, abbia cominciato a superarli anche nell'incremento assoluto della produzione di molte importanti voci (acciaio, petrolio, ecc.). L'Unione Sovietica fornisce ora quasi un quinto di tutta la produzione industriale mondiale, per l'Italia, l'Inghilterra, l'Francia, l'Germania, il Giappone, Belgio e Paesi Bassi presi insieme. Produce cioè, con i suoi 220 milioni di abitanti, più di quanto producano paesi altamente industrializzati con una popolazione complessiva di 280 milioni.

Quali i problemi che ancora si ripongono parzialmente aperti nel settore dell'industria e che dovranno essere affrontati e risolti nei prossimi anni, nell'ambito del piano di costruzione delle basi del comunismo?

Il XXII Congresso ha richiamato sostanzialmente l'attenzione su tre problemi: a) più razionale utilizzazione delle risorse; b) perfezionamento della pianificazione; c) perfezionamento dei metodi e degli strumenti di direzione dell'economia nazionale. E alla migliore soluzione di questi problemi ha collegato l'esigenza — sulla quale fortemente è stato posto l'accento — del massimo aumento possibile della produttività del lavoro. Dovrà essere infatti questo aumento il fattore principale per accrescere di quattro volte nei prossimi vent'anni la produzione industriale globale. Con forza e però stato sottolineato che l'aumento della produttività del lavoro non dipende solo dallo sforzo della tecnologia, dalla diligenza, né solo dalla capacità, conoscenza, elevata cultura, tecnica avanzata, spirito innovatore. Tutto ciò è essenziale, ma insieme a questi fattori sono necessari:

a) una pianificazione che rispetti severamente la proporzionalità nello sviluppo dell'economia nazionale e che assicuri la piena corrispondenza dei piani di produzione ai piani di rifornimento tecnico e materiale e la piena corrispondenza agli stanziamenti di denaro, ai fondi materiali, alle forniture di attrezzi e

b) una giusta scelta, economicamente determinata, dell'indirizzo di sviluppo delle singole branche dell'industria, un rigoroso controllo economico e del controllo con il metro del rublo in tutte le sfere della produzione.

Il compito del dirigente — ha osservato a questo proposito Krusciov — non può essere soltanto quello di « eseguire il piano a qualunque costo », ma è quello di « raggiungere gli obiettivi del piano nel modo più economico possibile ».

Importanti misure per un costante perfezionamento della pianificazione sono già state prese, sulla linea indicata dal XX Congresso, con la costituzione di regioni economiche e di « regioni economiche allargate », all'interno delle quali è stata realizzata una unità di direzione (rispetto ai comuni sovietici e con il consiglio dei sovmarkos), con la costituzione in ogni stabilimento di riserve e di fondi materiali circolanti, con l'aumento di responsabilità e autonomia degli organismi locali, ecc.

Alcune di queste misure si sono già tradotte in precise norme del nuovo Sta-

tuto del partito sia per ciò che riguarda l'elevamento delle funzioni degli organi locali, l'estensione della loro iniziativa e autonomia nella soluzione dei compiti più urgenti, sia per ciò che riguarda, alla regione, al territorio, alla repubblica, sia per ciò che riguarda (art. 42) la distinzione e non confusione di compiti tra le organizzazioni di partito, i Sovieti, i sindacati, le cooperative, ecc.

Problemi particolari si pongono ancora nel settore dell'edilizia. Secondo i dati presentati al XXII Congresso la costruzione di case d'abitazione ha avuto in questi anni uno slancio senza precedenti. Negli ultimi cinque anni sono state costruite più case che in tutti i precedenti quindici anni: 50 milioni di persone, cioè circa un quarto di tutta la popolazione, ha ricevuto nuovi alloggi. Per ogni mille abitanti si costruisce nell'Unione Sovietica il doppio degli appartamenti che negli Stati Uniti e in Francia, e più del doppio che in Inghilterra e in Italia. Malgrado ciò il problema degli alloggi resta ancora un problema assai acuto. Ciò è in parte dovuto ad errori passati, in parte al rapido processo di imurbanimento della fine del piano settennale: la popolazione urbana crescerà di quindici milioni più di quanto si prevedesse, e in parte a difetti di coordinamento e direzione di fabbrica e cantieri.

Quanto all'agricoltura, essa è il settore dove maggiormente si è concentrata l'attenzione nel periodo tra il XX e il XXII congresso e di cui più si è parlato nel congresso stesso. E si capisce il perché. Il settore agricolo è quello che più ha scontato le conseguenze della guerra, il prezzo di passati errori e gravi difetti di direzione. Inoltre, si impone ed è in corso un ampio processo di riorganizzazione qualitativa, che comporta un esteso mutamento delle culture, la liquidazione dei vecchi, arretrati sistemi di coltivazione, l'adozione di sistemi nuovi legati alla crescente meccanizzazione del lavoro agricolo, a nuovi metodi di lavoro, alla vasta utilizzazione dei concimi chimici, ecc.

Dopo il XX congresso i vecchi indirizzi di lavoro nelle campagne sono stati radicalmente rinnovati. E' stato aumentato l'interesse materiale dei colosiani e dei lavoratori dei sovchi al progresso agricolo; alle campagne sono stati distribuiti i prodotti allo Stato e sostituito l'acquisto e i prezzi d'acquisto sono aumentati; sono passate in proprietà all'organizzazione contadina le macchine e i trattori; la pianificazione delle culture è stata lasciata completamente all'iniziativa locale; sono state dissodate enormi estensioni di terre vergini; nel 1958-1960 gli investimenti nell'agricoltura sono quasi raddoppiati.

I risultati di questa nuova politica agraria sono stati positivi e notevoli. La produzione media annua di grano è aumentata, rispetto agli anni del precedente quadriennio, del 42 per cento; del 90 per cento quella delle barbabietole; del 37 per cento quella del linco; del 28 per cento della patata; del 56 per cento dell'uva. Di notevoli percentuali è aumentato il bestiame, tanto che il consumo della carne è cresciuto del 73 per cento, quello del latte del 102 per cento e così via. Il ritardo denunciato in precedenti riunioni non è ancora stato superato totalmente in tutte le regioni, ma solo in alcune. Sono stati però creati tutti i mezzi necessari perché si sia operato a tutta l'agricoltura si allinei al celere sviluppo delle altre branche dell'economia.

I grandi successi ottenuti nella realizzazione del piano settennale per i primi tre anni hanno consentito la elaborazione del piano programmatico ventennale, con la certezza che gli obiettivi che questo indica possono essere raggiunti.

E' difficile raccogliere in poche cifre, non vengono infatti fissati traguardi per tutti i settori, ma si danno indicazioni di lavoro e si pone l'accento su alcune mete di ordine qualitativo, sulle quali si è concentrata la discussione al congresso. Obiettivo principale e generale è di elevare nei prossimi dieci anni la produzione industriale di circa due volte e mezzo, superando così il livello attuale della produzione industriale degli Stati Uniti e di elevare nel corso di vent'anni il volume della produzione di almeno sei volte. In questo ambito possono essere indicati tra gli altri i seguenti obiettivi specifici:

- costruire 640 nuove centrali idro e termoelettriche per raggiungere, al

l'fine dei vent'anni, 250-300 miliardi di chilowattora di produzione annuale (attuale produzione degli Stati Uniti: 872 miliardi di chilowattora);

— raggiungere, in 20 anni, 250 milioni di tonnellate d'acciaio all'anno (attuale produzione degli Stati Uniti: 91 milioni);

— mettere in funzione 2800 nuove fabbriche metalmeccaniche;

— aumentare di 60 volte la produzione di resina e materie plastiche; di 15 volte la produzione di fibre sintetiche e tessuti; di 10 volte la produzione di fertilizzanti chimici; di 5 volte la produzione di cemento;

— attuare un sistema navigabile unificato per congiungere tutte le principali vie di navigazione interna della parte europea dell'Unione Sovietica e così via.

Una parte importante avrà nel piano ventennale l'attuazione di una dislocazione sempre più razionale dell'industria. Al termine del piano ventennale le regioni situate all'est degli Urali produrranno tanto acciaio, estrarranno tanto petrolio, minerale di ferro, carbone quanto se ne produce ed estrae oggi in tutta l'Unione. Per quanto riguarda l'energia elettrica, l'alluminio, il gas e la produzione di macchine queste regioni supereranno da sole di parecchie volte i livelli attuali. Quanto agli obiettivi di qualità essi sono soprattutto collegati alla ricerca dei metodi più idonei all'aumento della produttività del lavoro (meccanizzazione, automazione, elettrificazione, progressivi mutamenti di struttura industriale e del rapporto tra i vari settori industriali, ecc.). La produttività del lavoro dovrà aumentare di oltre due volte nel corso dei prossimi dieci anni e di quattro volte e mezzo nel corso dei prossimi vent'anni. Fra vent'anni la produttività del lavoro nell'industria sovietica supererà l'attuale livello americano di circa due volte, mentre nella produzione oraria questo distacco — tenuto conto della riduzione della giornata di lavoro — sarà notevolmente superiore.

Per quanto riguarda la produzione agricola l'obiettivo complessivo del programma ventennale è di aumentarne il volume medio di tre volte e mezzo (di circa due volte e mezzo al termine dei primi 10 anni). Nel quadro di questo obiettivo globale è previsto un aumento della produzione cerealicola globale di oltre due volte; della produzione di carne di quasi quattro volte; della produzione di latte di due volte.

## I problemi dell'agricoltura legati allo aumento della produttività del lavoro

Anche nell'agricoltura uno dei fattori decisivi dovrà essere l'aumento della produttività del lavoro per cui sono previsti ritmi superiori a quelli previsti nel settore industriale. La produttività del lavoro in agricoltura dovrà aumentare di almeno due volte e mezzo in dieci anni e di cinque, sei volte in vent'anni. Ciò come conseguenza di una ulteriore meccanizzazione ed elettrificazione, della introduzione di metodi più avanzati di organizzazione del lavoro, dello sviluppo della chimica e dell'attuazione di un vasto programma di impianti di irrigazione.

A fianco di questi fattori il programma ventennale e il dibattito congressuale hanno richiamato l'attenzione su una serie di altri fattori, strettamente legati a una ulteriore estensione della democrazia socialista sul luogo del lavoro, al massimo sviluppo delle basi democratiche della direzione economica, al perfezionamento della gestione centralizzata statale dell'economia, nonché dei rapporti esistenti all'interno della struttura colosiana.

Tra i problemi affrontati e le esigenze poste dal programma ventennale e dal dibattito congressuale e bene ricordare la permanenza di un giusto rapporto fra ammodernamento e ripartizione del reddito; il perfezionamento dei criteri di definizione delle norme di lavoro nei colos per portarli al livello e alle forme tipiche delle aziende statali; lo sviluppo dei rapporti produttivi intercolosiani, attraverso i quali il processo di socializzazione della economia supererà i limiti dei singoli colos; lo sviluppo della democrazia nelle aziende agricole statali, elevando la funzio-

ne dei collettivi di operai e impiegati, delle assemblee generali e delle conferenze di produzione sia per quanto concerne l'andamento aziendale, sia per quanto concerne la gestione dei servizi sociali e, infine, sviluppo di legami diretti tra colos, sovchi e aziende industriali locali, per organizzare in comune varie attività produttive. Queste misure devono poi essere considerate nel quadro di norme più generali, volte a perfezionare la pianificazione e i metodi di direzione dell'economia nazionale. Basterà due importanti affermazioni del programma ventennale e del Congresso. La prima è che nel quadro di un unico piano economico nazionale continueranno a estendersi l'autonomia economica e i diritti delle aziende e degli organi locali e una funzione crescente dovranno avere piani e programmi che vengono dal basso, a partire dalle aziende. La seconda è che nella edificazione comunista dovranno essere utilizzati pienamente i rapporti mercantili e monetari, in conformità al nuovo contenuto proprio di tali rapporti nel periodo del socialismo.

Gli indici dello sviluppo economico non sono però in alcuni modi sufficienti a dare il quadro della radicale trasformazione sociale che si deve compiere col passaggio alla società comunista. Al centro dell'attenzione devono stare gli uomini, le loro condizioni di esistenza e il loro rapporto nella società civile. Già oggi, un contatto non superficiale con le maestranze di una officina sovietica o con gli studenti di una scuola ci rivela i caratteri di una nuova umanità che avanza sulla scena. La distensione degli animi, l'assicurezza di ogni paura, la fiducia nell'avvenire, la cordialità reciproca e il consapevole impegno di lavoro sono le cose che più colpiscono e che non sempre esistettero nel passato, quando i popoli sovietici dovettero superare ogni sorta di durissime prove e di sofferenze.

Il programma ventennale prevede un continuo miglioramento delle condizioni materiali dell'esistenza: l'aumento dei redditi reali degli operai e degli impiegati (tenuto conto dei fondi sociali) di circa due volte nei prossimi dieci anni e di oltre tre volte in vent'anni;

l'aumento dei redditi reali dei colosiani di più di due volte nei prossimi dieci anni e di oltre quattro volte in vent'anni;

la soluzione integrale del problema degli alloggi (un appartamento confortevole per ogni famiglia) entro i vent'anni e la graduale abolizione delle pigioni nel secondo decennio;

l'uso gratuito, al termine del secondo decennio, dei trasporti comunali e dei servizi comunali (acqua, gas, riscaldamento);

la riduzione a sei ore della giornata lavorativa nei prossimi dieci anni con un giorno di riposo settimanale e, dove questo non sarà possibile, la riduzione comunque della settimana lavorativa a 34-36 ore con due giorni di riposo (giornata di lavoro di cinque ore o comunque settimana lavorativa di 30 ore nei settori nocivi);

il prolungamento delle vacanze annuali dei lavoratori (sino ad un mese);

l'alimentazione gratuita (pranzo) nelle mense aziendali sia per gli operai e impiegati che per i colosiani (secondo decennio del piano);

l'abolizione di qualsiasi imposta sui cittadini a partire dai prossimi anni.

Nel complesso, si prevede che alla fine del ventunesimo secolo la produzione reale di ogni lavoratore sovietico supererà del 75 per cento il guadagno medio odierno del lavoratore americano.

E' un grande balzo in avanti, che si annuncia e si compie nel momento in cui non sappiamo quanto siano pesanti le condizioni di esistenza dei lavoratori nei paesi capitalistici anche più sviluppati e tragiche, a limiti della morte per fame, quelle delle popolazioni dei nuovi Stati liberi e dei paesi ancora coloniali. Non è però ancora tutto e forse non è neanche l'essenziale. Bisogna chiedersi: sempre quale e stato il punto di partenza, nel 1917, della edificazione socialista, confrontando col punto di partenza, allo stesso anno, delle società capitalistiche più progredite, e ricordando i lunghi anni di guerra civile e di guerra contro gli aggressori esterni e poi conclusero. Intanto, e fuori dubbio che il livello medio di esistenza del lavoratore sovietico, oggi, è nettamente superiore a quello medio del lavora-

toe italiano. Lo confermano le stesse statistiche delle Nazioni Unite. Ma nettamente superiore non solo al livello italiano, ma a quello di tutti gli altri grandi paesi capitalistici e il livello della cultura, della coscienza sociale, della partecipazione consapevole dei singoli alla direzione della vita economica e della vita collettiva. In tutti questi campi sono previsti impressionanti progressi. Non è concepibile, infatti, la costruzione di una società comunista se non sulla base di un continuo progredire delle conoscenze scientifiche e della produzione di queste conoscenze nella grande massa dei lavoratori di tutte le condizioni. La scuola media sarà quindi frequentata per dieci anni da tutti i cittadini, verrà moltiplicato il numero delle scuole professionali, degli istituti tecnici, delle Università, il numero degli ingegneri, degli tecnici specializzati, degli assistenti, dei medici, dei professori, il campo della scienza e del resto quello sul quale già ora i paesi capitalistici riconoscono di essere stati non solo raggiunti, ma superati, soprattutto in alcuni settori, come la cosmonautica e altri.

## Il significato rinnovatore delle misure tendenti a ridurre progressivamente le funzioni dello Stato

A noi interessa però, in modo particolare, il campo della vita civile, dei rapporti dei cittadini tra di loro e dei cittadini con lo Stato. Nei paesi capitalistici assistiamo a un palese e continuo restringimento della libertà democratica, quanto la libertà sindacale e la vita quotidiana. E' un fatto che la dove esiste, in questi paesi, un più alto livello di esistenza materiale, ivi la vita degli uomini subisce un processo di impoverimento e quasi di degradazione, e quasi di deflorescenza, a sua volta, persino nella produzione artistica, l'uomo tende a scollarsi dai suoi simili, schiacciato dalla macchina della produzione, sfinito dallo sforzo produttivo, legato artificialmente a forme di impiego del tempo libero che sono imposte dall'alto e che finiscono per generare la noia e il dis gusto. Egli è inoltre privo di qualsiasi possibilità di aver voce in capitolo e un valore decisivo nella organizzazione della vita collettiva. Una società comunista deve muoversi nella direzione opposta, per rendere la vita degli uomini meno pesante e più ricca, ricca soprattutto della partecipazione attiva alla soluzione dei problemi economici e sociali, ricca di iniziativa e di quella vera libertà che sta nel sentirsi autori di un continuo miglioramento e progresso di tutto l'organismo sociale. Su questa base sorge una morale nuova, che liquida l'egoismo, e non lo liquida con prediche inutili, ma facendo dell'uomo il centro di molteplici rapporti collettivi, sopra una base di eguaglianza e di fratellanza.

Il significato profondo delle misure che il XX congresso ha previsto per ridurre progressivamente le funzioni dello Stato, trasmettendole a libere associazioni di cittadini per vivificare tutte le esistenti organizzazioni di massa, dai Soviet ai Comitati di fabbrica, dai Sindacati alle organizzazioni di assistenza alle associazioni giovanili, quelle femminili in via di ricostituzione e così via. Queste misure, prese nel loro insieme, modificano senza dubbio la tradizionale facilonanza politica della società sovietica, per cui, già oggi ad essa non si adatta più la definizione di dittatura del proletariato, essendo ormai in corso la trasformazione dello Stato della dittatura del proletariato in uno Stato di tutto il popolo.

E' stato osservato e criticato il fatto che, mentre viene prevista una graduale estensione dello Stato, si mantengono le funzioni del partito, come organismo di direzione della vita economica e sociale. E' un fatto che la società comunista non è e non può essere una società anarchica e deve essere, invece, una società altamente organizzata, su una solida base di tecnica produttiva. Questa organizzazione, però, non può più essere ottenuta con la costruzione economica oppure politica, dovrà invece essere il risultato di una adesione volontaria. Ora, la distensione tra lo Stato e il partito, sta appunto nel fatto che il primo è prevalentemente strumento di

# sul XXII Congresso del PC de l'URSS

costruzione, mentre il secondo è fondato su una adesione volontaria, così come sono fondate su una adesione volontaria le altre organizzazioni, cui spettano di adempiere i compiti cui oggi attende lo Stato. Inoltre non si deve dimenticare che il partito è sempre stato, e tuttora è e continuerà ad essere, nella Unione Sovietica, il vero dirigente delle attività economiche, per quanto riguarda i loro indirizzi generali e la mobilitazione delle masse.

Questa è dunque una particolarità della situazione sovietica, che è difficile possa scomparire in un breve volgere di anni. In altri paesi, dove non esista un regime di partito unico, dove siano state diverse le condizioni dello sviluppo politico, dove le assemblee rappresentative di tipo parlamentare abbiano conservato una funzione di primo piano nella costruzione di una società socialista, anche nel passaggio a una società comunista le cose potranno configurarsi in modo diverso da ciò che è previsto nell'attuale nuovo programma del Partito comunista dell'Unione Sovietica.

Certo è che il partito stesso dovrà subire una profonda trasformazione interna, nel senso dello sviluppo della iniziativa, della vita democratica e dei contatti con le masse. Dovrà diventare, nel proprio seno e nei rapporti con i lavoratori, un modello dei nuovi rapporti di libertà, di reciproca collaborazione e di fraternità sui quali si reggerà tutta la società comunista.

L'estinzione dello Stato è tale processo che le forme della sua attuazione non possono oggi essere prevedute che in modo molto generale, lasciando un ampio spazio alla creazione e alle iniziative che dovranno partire dalle basi stesse della nuova società.

Un programma è o meno quello che il XXII congresso ha approvato non sarà, naturalmente, di attuazione molto facile. La sua attuazione richiederà lavoro, sforzo, unità di intenti e intelligenza creatrice. Si guardino attorno, però, a ciò che dicono, propongono e fanno tutte le altre correnti politiche e sociali, dobbiamo concludere che questo documento contiene le sole parole nuove che da molto tempo in qua siano state dette agli uomini, i soli impegni fecondi, le sole speranze di luminoso avvenire per il genere umano. Mentre lavorava il XXII congresso era riunita a Roma una assemblea di tutti i partiti della Seconda Internazionale, presieduta dalla Chiesa cattolica. I partiti della Seconda Internazionale sono ripartiti da Roma senza essere riusciti a mettere assieme neanche una breve risoluzione sui compiti e sulle prospettive del movimento operaio nel momento presente.

Il testo che essi discussero e non furono nemmeno in grado di approvare era per la metà un volgarissimo libello anticomunista e una presuntuosa lettera per la situazione che si è creata nei paesi che hanno spezzato il gioco coloniale e dove non si dà più retta ai partiti socialdemocratici. Il resto è definito dall'assenza di qualsiasi precisa indicazione sia di una prospettiva di avanzata del movimento operaio nel mondo occidentale, sia delle lotte necessarie per rendere possibile questa avanzata. Quanto alla recente ultima enciclica sociale della Chiesa, si può quanto rispetto noi possiamo sentire per coloro che non sono stati gli autori, non si può sfuggire alla impressione che il pensiero sociale cattolico vi faccia la figura della cavalcatura di Sancio Pancia, che non sapeva arrivare che in ritardo. Fa un po' pena, sentir ammettere con grande fatica che lo Stato può attribuirsi delle funzioni nel campo economico, ma che la proprietà dei mezzi di produzione è sacrosanta, quando si sa che oggi, la terza parte del genere umano ha soppresso questa proprietà e attribuito allo Stato la direzione della vita economica.

Il pensiero sociale cattolico non può dunque esprimersi, nei confronti di questa parte così importante del genere umano, altro che degli anatemi? Se la fa, vuol dire che si sente ed è ormai tagliato fuori da ciò che è degli avvenimenti reali. La nostra opinione è, invece, che un incontro tra una parte, almeno, delle forze cattoliche e coloro che lottano con tanto successo per creare nuovi ordinamenti sociali sia una necessità

cui a lungo non si potrà sfuggire. La dottrina marxista è la sola che è oggi in grado di comprendere e spiegare tutta la realtà, sia quella, ancora lontana da noi, di una società socialista in sviluppo verso il comunismo, sia quella del contrasto che caratterizza il mondo imperialista, della lotta di classe che si sviluppa in questo mondo e nei paesi coloniali. Per questo il marxismo continua ad essere, per tutti coloro che aspirano a un mondo migliore, la sola efficace guida per l'azione e il nuovo Programma del Partito comunista dell'Unione Sovietica acquista un valore non solo per il partito in questo che lo hanno approvato, ma per tutta la classe operaia, per tutti i lavoratori, per le forze progressive del mondo intero.

### La conferma della non inevitabilità della guerra ribadisce la linea scaturita dal XX Congresso

La recente assemblea dei comunisti sovietici ci ha dato, dall'inizio alla fine e a proposito di tutte le questioni, una piena conferma della linea politica che venne fissata nel 1956, dal XX Congresso. A questa linea politica ci si è sostanzialmente giustificati, e a nessuno può sfuggire l'importanza di questo fatto. Il XX congresso non rinnova infatti soltanto gli indirizzi della costruzione economica e della vita interna dell'Unione Sovietica, ma tuttora nuovi orientamenti a tutto il movimento operaio e comunista. Non dico nulla di nuovo, se affermo che noi eravamo rimasti perplessi e anche malcontenti e critici, quando era apparsa, in precedenti riunioni, la tendenza a dimenticare o mettere in sordina questo fatto. Le decisioni del XX congresso, e particolarmente le tesi relative alla possibilità di evitare un nuovo conflitto mondiale, alle diversità delle vie di accesso al socialismo e così via, ebbero per noi una grandissima importanza. Non perché ci portassero a una revisione della linea politica da noi seguita nell'ultimo ventennio, ma perché, confermando la giustizia di questa linea, ci offrirono la possibilità di approfondirla, di dare ad essa una migliore giustificazione, di svilupparla con maggiore coraggio nelle condizioni odierne, di collegare meglio, in tutto il nostro lavoro, la pratica con la teoria compiendo un ampio processo di rinnovamento delle nostre forze. Dal XXII esse quindi, per noi, sono un punto fermo, un solido del campo dei paesi socialisti, l'attaccamento alla causa della pace di un forte gruppo di Stati non impegnati e la resistenza dei popoli pesano sulla bilancia in modo da rendere molto difficile, a chi lo vorrebbe, di scatenare un nuovo conflitto atomico. Lo si è visto, in parte, anche il 13 agosto, quando la Repubblica democratica tedesca decise di darsi una frontiera normale, come hanno tutti gli Stati, e le smargiate e le minacce delle potenze occidentali finirono in nulla.

Il XXII congresso ha contribuito alla distensione tra i rapporti internazionali, sia confermando che la politica dei paesi socialisti è una politica di pacifica coesistenza e di non intervento negli affari interni di altri paesi, sia per il modo come è stato posto il problema del trattato di pace per la Germania. Su per la chiara dichiarazione che a proposito di questo problema e di tutti gli altri oggi aperti, l'Unione Sovietica è pronta a condurre trattative in cui si tenga conto degli interessi di tutti e dei parti.

Non dobbiamo però credere che questo contributo alla distensione significhi che si deve interrompere o indebolire la lotta delle masse lavoratrici per la pace, per isolare e battere il partito della guerra. Questa lotta ha preso un discreto slancio da noi, in Italia, come pure in Fran-

cia. E' necessario continuarla ed estenderla, sino a che non siano stati raggiunti risultati concreti almeno nell'orientamento e nelle iniziative del governo italiano, e anche perché ciò che viene fatto in Francia e in Italia serve di esempio per altri paesi, dove non ci si muove ancora come sarebbe necessario. Noi confermiamo che il nostro obiettivo è di ottenere che il governo italiano rompa ogni solidarietà con i gruppi atlantici ultranzisti e prenda l'iniziativa di concrete proposte, sia per la soluzione delle questioni legate al trattato di pace con la Germania, sia per sollecitare e dare inizio a nuove trattative per il disarmo generale, per creare in Europa zone disatomizzate, per mettere in mano le armi atomiche e nucleari, e quindi rendere possibile la fine di qualsiasi esplosione atomica sperimentale, sia nell'atmosfera, che sottoterra, nel mare o nel cosmo.

A proposito delle esplosioni atomiche sperimentali, è stata costretta a riprendere e ha risposto, dopo averne solennemente avvertito sin i suoi popoli che i popoli di tutto il mondo, voi avete visto quale forsennata campagna anticomunista si sta sviluppando. Di fronte a questa campagna, dobbiamo guardarci dal prendere una posizione difensiva. Dobbiamo avere e portare tra le masse una forte posizione di attacco e di denuncia del cosiddetto mondo occidentale e dei suoi corifei.

Tutti questi giornali borghesi, tutti questi partiti più o meno governativi, se non sono sempre infelicitati e se ne infelicitano tuttora, della prospettiva di una guerra di sterminio atomico e dei pericoli delle radiazioni provocate dalle esplosioni sperimentali. Basta, per convincersene, ricordare quale fu, nel passato, la loro condotta risegere ciò che hanno scritto. Perché dunque non hanno mai levato la voce contro la politica estera degli Stati Uniti e degli altri paesi imperialistici, quando questa, per anni ed anni, è stata fondata sui terrorismo senza protesta alcuna accettata, giustificata, popolare, di fronte al «deterrente» atomico nucleare, che fu la dottrina di Foster Dulles, di Eisenhower e di tutti gli altri governi occidentali? E' sulle rotte di questi giornali che noi abbiamo non so quante volte letto che le bombe atomiche e i loro esperimenti sono una garanzia di pace. Sulle stesse colonne dove oggi ipocritamente si gettano gridi di allarme per un presunto acceleramento dell'atmosfera, potevamo leggere, tre anni fa, che la fine degli esperimenti, proposta e attuata unilateralmente dall'Unione Sovietica, non avrebbe dovuto essere accettata perché ciò avrebbe impedito all'America di perfezionare la nuova serie di armi in costruzione, all'Inghilterra di diventare la terza grande potenza atomica e alla Francia di costruire essa pure le proprie bombe. Quali di questi giornali e di questi uomini politici denunciano come un delitto la pubblicazione, fatta a puro scopo terrorista, dello spaventoso quadro del Cremlino e della città di Mosca assediati dal fuoco atomico? Chi denunciano come un delitto il proposito, confidato al signor Churchill e per fortuna non attuato, di organizzare sulle città sovietiche una dimostrazione bellica, con aerei carichi di bombe atomiche? Aveva la coscienza troppo sporca, o signori del *Corriere della Sera*, del *Messaggero*, della *Stampa* e così via, perché non si accorgano che il problema di Stalin è di abbattere i paladini della liberazione dell'umanità dal terrore atomico. Chi che interessa questi signori, essi lo hanno del resto detto e scritto in tutte le lettere. Si tratta, nelle loro intenzioni, unicamente di estendere l'area dell'atomizzazione, di allargare la polmonite del comunismo (secondo la formula sputorizzata data dal *Corriere della Sera*) e di rendere quindi attivi tra le masse i vecchi motivi della guerra fredda. Per questo, all'avanguardia di questo esercito di ipocriti, ci sono oggi i fascisti reattivi e i signori della Repubblica di Stalin, i socialisti di Mussolini, e del regime delle camere nere. A noi spetta non difenderci, ma combattere a viso aperto contro tutti, costoro, strappar loro la maschera dal viso, qualificarli e bollarli per ciò che veramente essi sono.

Quando Saragat parla, a proposito dei recenti esperimenti atomici sovietici, di «politica di potenza barbara», abbiamo il dovere di ricordargli che questa è stata, per dieci anni, la politica degli Stati Uniti.

d'America. Quando egli afferma che queste esplosioni sono un fatto che sfugge alla logica della democrazia, abbiamo il dovere di ricordargli che i paesi da lui ritenuti democratici hanno eseguito più del doppio di esplosioni atomiche di quante ne abbia eseguite l'Unione Sovietica. Quando egli, infine, presenta alla Camera una proposta che prevede la fine delle esplosioni nell'atmosfera, ma non di tutte le esplosioni, egli stesso si smaschera come un alliere della guerra fredda, perché non può ignorare che è proprio il rifiuto occidentale di porre fine alle esplosioni di qualsiasi natura che ha causato la rottura delle trattative di Ginevra. La dialettica delle sue posizioni non è affatto una dialettica libera, e semplicemente la conseguenza di stantia dialettica della guerra fredda e del terrorismo atomico.

L'Unione Sovietica è stata costretta a mettere a punto anche il suo armamento atomico, perché è ormai quasi un anno che si trova di fronte non solo a una corsa agli armamenti del mondo occidentale, ma ad atti tali che sono ormai minacce di aggressione e con i quali gli Stati Uniti e i loro alleati rispondono alla proposta di aprire negoziati per regolare la questione tedesca. Passavamo per Vienna, e abbiamo letto su tutti i giornali che in Germania avevano avuto luogo, alla frontiera dei paesi socialisti, grandi manovre militari, con l'impiego di un'alta di 50 mila soldati americani e di 550 carri armati, tutti forniti di armamento nucleare. Da un anno il bilancio militare degli Stati Uniti è in continuo aumento; recentemente si è ancora accresciuto di 6 miliardi di dollari.

Aprite una delle più autorevoli riviste americane, *Foreign Affairs*, e potrete leggere che gli Stati Uniti hanno oggi dalle 35 alle 40 mila teste nucleari e testate complessive corrisponde a 350 miliardi di tonnellate di tritolo. Si può calcolare, dice la rivista, che questo vuol dire circa 200 tonnellate di tritolo per ogni abitante dell'Unione Sovietica. Per raggiungere gli obiettivi degli Stati Uniti hanno circondato l'Unione Sovietica di centinaia di basi per bombardieri atomici, di rampe per il lancio di missili, di sommergibili atomici dotati essi pure di missili. Premendo un bottone, 200 missili con testate nucleari partirebbero immediatamente in direzione dell'Unione Sovietica; inoltre ci sarebbero in funzione 500 missili di piccolo e media gittata, con 5000 bombardieri atomici.

### Noi non facciamo distinzione tra le esplosioni atomiche di una parte e quelle dell'altra

Dati analoghi a questi e dichiarazioni analoghe sono state fatte, di recente dal sottosegretario alla guerra americano. Si aggiunga che, negli ultimi tempi, l'armamento americano si è particolarmente concentrato nel territorio della Germania occidentale, a poca distanza dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia e dalla stessa Unione Sovietica. Poteva il governo dell'Unione Sovietica rimanere indifferente di fronte a questa «situazione»? Non aveva essa il dovere proprio, di fronte ai suoi popoli e di fronte ai popoli degli altri paesi socialisti e tutti noi, di prendere qualsiasi cosa, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo, tutte le misure necessarie tanto alla sua difesa, quanto al contrattacco volto ad annientare qualsiasi aggressore? Noi crediamo che il governo sovietico aveva ed ha questo dovere, e deve adempirlo, anche se ciò può costargli un sacrificio e una sofferenza. I popoli del mondo intero si sa spiegano. Per questo, essi non potranno non capire, a qualsiasi costo,

# La relazione di Togliatti al Comitato Centrale

(continuazione dalla 9. pagina)

re allo studio una più precisa elaborazione delle norme giuridiche a difesa della libertà personale, l'affermazione, solennemente ripetuta da tutti, che indietro non si tornerà, è stata quindi suffragata da misure precise, politiche, di diritto e di organizzazione.

Non è invece accettabile la posizione sostenuta dal compagno Nenni, secondo il quale sarebbero necessarie, come sola garanzia contro il ripetersi di ciò che avvenne sotto la responsabilità di Stalin e per sua colpa, delle modifiche istituzionali. Le istituzioni sovietiche sono il risultato di un lungo processo storico, che non può essere rifatto a ritroso. La loro legittimità è provata, se ancora ve ne fosse bisogno, dalla stessa esistenza e dal continuo progresso economico e politico della società sovietica, dalla sua vittoria nella ultima guerra, dall'odierna sua politica di pace, dalla iniziata marcia verso il comunismo. È assurdo contrapporre alle istituzioni sovietiche, in modo astratto, le istituzioni dello Stato democratico borghese e credere che a queste si possa e si debba fare ritorno. E poi, le famose istituzioni dello Stato democratico, di cui si parla, sono quelle, che cosa garantiscono, nella realtà? Hanno forse dato una sufficiente garanzia all'avvento di un regime di tirannide personale, contro la scellerata guerra di Algeria, contro l'avvenuta di Suez, contro l'odierno massacro degli algerini? Garantiscono forse il popolo americano contro le follie dei generali del Pentagono? La garanzia vera della libertà non sta tanto nelle norme istituzionali, quanto nella volontà democratica delle masse popolari e nella loro capacità di movimento e di difesa dagli attacchi reazionari. Lo si è visto anche da noi, nel giugno 1960. In uno Stato dove il potere è nelle mani della classe operaia e del suo partito, la vera garanzia sta nello sviluppo: di uno spirito democratico e di una vita democratica in tutte le esistenti organizzazioni, nel progresso economico, nell'istruzione, nella cultura, nella attività politica e sociale di tutti i cittadini. L'Unione sovietica è già oggi molto diversa da quello che era agli inizi, quando tutto doveva essere conquistato e difeso combattendo e molto diversa anche da quella che era ai tempi di Stalin. E cambierà ancora, con l'avvento di nuove generazioni, col perfezionarsi della società socialista e col passaggio a una società comunista.

Per noi, che lavoriamo e combattiamo per aprire alla classe operaia e al popolo italiano una nostra via di avanzata verso il socialismo, il problema delle garanzie contro le deviazioni da una linea democratica sta al centro della nostra elaborazione politica, è stato al centro delle decisioni del nostro VIII e del nostro IX congresso. È proprio per dare ed avere questa garanzia che noi affermiamo la necessità e la possibilità di muoversi verso il socialismo seguendo una via democratica, aderente alle condizioni del nostro Paese e alle conquiste già realizzate dalla classe operaia e dal popolo nella lotta contro il fascismo. È per dare ed avere questa garanzia che noi abbiamo avuto cura soprattutto di mantenere e sviluppare il carattere democratico del nostro partito, promuovendo di continuo in esso il dibattito, il confronto delle idee e in pari tempo accettando sempre il dibattito e il confronto con qualsiasi avversario, convinti che la nostra forza non sta nel chiudersi nella torre d'avorio, ma nell'affrontare senza pregiudizi tutte le questioni nuove che oggi si presentano, sta nel non avere mai paura del nuovo e anche nel non aver paura di cimentarsi sempre con la realtà, così come essa è. Se vi sono sbagli da correggere ed errori da denunciare, e da questo cimento che devono uscire la correzione e la denuncia. Questa linea di condotta noi, abbiamo seguito, per esempio, dopo il XX congresso, dopo i fatti di Polonia e dopo i fatti di

Ungheria, il che ci consentì di infliggere una delusione amara a coloro che andavano dicendo che e quelle scosse ci avrebbero portato a una crisi fatale. Lo stesso, se non convinto, avverrà adesso.

Certo, non possiamo negare che questo nostro modo di agire ha dato al nostro partito una sua particolare e originale fisionomia, nel campo oggi così esteso del movimento comunista mondiale. Questo però non ci disturba affatto, anzi. Non abbiamo trovato nulla, in Marx, in Lenin, in Gramsci, che contraddica o condanni il modo come noi ci muoviamo. Siamo stati sempre tenaci assertori, anche a partire da tempi assai lontani, delle necessità che la lotta della classe operaia e il partito di avanguardia della classe operaia abbiano una loro fisionomia, corrispondente alle condizioni e tradizioni del paese, e una corrispondente linea di azione politica. Anche per ciò ebbero un così grande valore, per noi, le decisioni del XX congresso e in special modo l'affermazione dell'autonomia politica e organizzativa di ogni partito comunista. Siamo stati tra i primi, oltre ai compagni sovietici, a sostenere che non possono esserci oggi né Stato guida, né partito guida e questo è ora da tutti accettato. La stessa estensione del movimento comunista nei paesi più lontani, la diversità delle condizioni oggettive e le diversità inevitabili dell'azione politica e dei metodi di lavoro impongono questa molteplicità di centri di direzione. Ne possono derivare anche divergenze di posizione sui temi particolari, e questo impone il continuo scambio di opinioni e il dibattito. La riunione di partiti comunisti e operai che ebbe luogo a Mosca nel 1957 e la successiva grande conferenza degli 81 partiti nel 1960 hanno dato un decisivo contributo a fissare gli elementi comuni della nostra politica in tutto il mondo, fornendo una base inalterabile alla unità ideale e politica di tutto il nostro movimento.

Ciò che noi sosteniamo e facciamo non contraddice ed è nel pieno accordo con gli principi dell'internazionalismo proletario e

della solidarietà internazionale tra tutti i partiti comunisti e operai. Al contrario, quanto più si sanno comprendere le condizioni del proprio paese, tanto più si può avere successo nella lotta per la democrazia, per il socialismo, per la pace e tanto più grande, quindi, è il contributo che si può dare alla causa comune. Non crediamo vi sia altro partito che più del nostro abbia cercato, negli ultimi anni, il contatto con altri partiti comunisti, a scopo di sempre migliore conoscenza reciproca, a scopo di dibattito, per chiarire incomprensioni reciproche e dissipare malintesi. Un grande successo fu in questo campo, la riunione di Roma, organizzata nel 1958 da noi insieme con i compagni francesi e dalla quale uscì una piattaforma che tuttora conserva il suo valore. Con i compagni francesi, in particolare, desideriamo avere ulteriori contatti, non per un semplice scopo di conoscenza reciproca, ma perché sappiamo quale compito spetta ai nostri due partiti per un giusto orientamento di tutto il movimento comunista, nel momento in cui è del tutto escluso che possa risorgere e noi saremmo contrari a che risorga una organizzazione internazionale centralizzata. Numerosi sono anche stati gli incontri di studio, sui temi di dottrina e di interpretazione della realtà, ed essi dovranno continuare. Non vi è nulla di scandaloso, crediamo noi, nel fatto che tra i partiti comunisti si possa svolgere una discussione, con tono calmo e oggettivo. Il nostro movimento è diventato oggi così grande, occupa nel mondo tanto spazio e tante e così diverse posizioni, che non si può pensare possa nuocere gli confronti tra affermazioni non sempre e non in tutto concordi, e a quelli che sono i principi fondamentali della nostra dottrina e dell'internazionalismo proletario. Ciò che non si può perdurare ai comunisti albanesi, oltre alla violazione di tutte le norme del centralismo democratico, è il essere rimasti, nei rapporti con l'Unione Sovietica e con gli altri partiti socialisti, a rinnegare e calpestare la solidarietà internazionale proletaria. L'obiezione mossa dal compagno Cia En-ai alla critica che dei dirigenti albanesi aveva fatto il compagno Krusiov riguardava soltanto la forma dei rapporti tra i partiti, ma non il contenuto. Non è un credo fosse accettabile, perché la critica pubblica e in questo caso venuta dopo che per via riservata tutte le questioni erano state poste e discusse, ma senza risultato.

Anche con i comunisti jugoslavi noi abbiamo avuto contatti e conserviamo amichevoli relazioni. recriminazioni. Ciò non è soltanto un successo geografico. È qualcosa di più. Noi abbiamo criticato e manteniamo le critiche al programma approvato dall'ultimo congresso della Lega dei comunisti jugoslavi. Ma di fronte al regime che oggi esiste in Jugoslavia noi possiamo fare a meno di chiederci che cosa è. Non è qualcosa di analogo a ciò che esiste nell'Unione Sovietica o nelle democrazie popolari, però non è né un regime feudale, né un regime capitalistico e neppure, ci sembra, un regime che dopo essersi mosso verso il socialismo ora torni indietro, verso forme superate. Di qui la necessità della conoscenza, allo studio, della riflessione. Di qui, anche l'errore di trattare la Jugoslavia e il suo regime come si trattano dei nemici, mentre invece occorre che i comunisti jugoslavi sentano che con loro vi possono essere dissensi, ma non ve e verso di loro nessuna ostilità preconcetta. Sarebbe ben strano, che mentre noi cerchiamo il contatto con il movimento socialdemocratico e respingessimo con i comunisti jugoslavi. Tale fu, del resto, la nostra posizione alla riunione dell'anno passato degli 81 partiti comunisti e operai.

Concludendo, il XXII congresso è stato un fatto di eccezionale, di decisiva importanza, per il Partito comunista dell'Unione Sovietica, per il nostro partito, per il movimento operaio e comunista mondiale, per tutta l'umanità lavoratrice.

Ci troviamo, in un momento di grave tensione internazionale, all'inizio di una nuova tappa del nostro movimento. Sappiamo che la forza del mondo socialista e tale che può impedire che si giunga a un conflitto mondiale, sebbene tutta l'umanità passa a cingersi in pace a risolvere i compiti che le si pongono per assicurare a tutti i popoli eguaglianza, libertà e benessere. Per l'Unione Sovietica, la tappa che si apre è quella del passaggio a una fase più elevata della costruzione socialista, al comunismo, il che vuol

dire nuova e celere costruzione economica, trasformazione dei rapporti sociali, nuova configurazione dei rapporti tra gli uomini e quindi rinnovamento qualitativo della attività del partito per adeguarlo a compiti e situazioni nuove. Per gli altri partiti operai e comunisti la nuova tappa deve essere quella di un rinnovamento e rafforzamento, tali che consentano a tutto il movimento di mantenersi all'altezza delle nuove mete che nell'Unione Sovietica verranno perseguite e raggiunte. Sarà via via sempre più forte tra le masse lavoratrici e umane l'attrazione del nuovo mondo comunista che sta venendo alla luce e i comunisti, siano essi al potere o all'opposizione, devono saper cogliere questa nuova spinta oggettiva e trasformarla in azione consapevole. Ciò richiede la totale liberazione da ogni danna storia del passato, chiarezza dei nostri obiettivi e sicurezza di noi stessi. Ciò impone una piena padronanza della nostra dottrina e la capacità di applicarla, in ogni paese e in ogni situazione, in modo da essere sempre all'avanguardia del movimento, ma tra le masse, liquidando ogni inciampo opportunista, dogmatico e set-

tario, tenendo sempre strettamente la propaggine e lo sviluppo della dottrina all'azione politica e alla lotta delle masse.

Per il nostro partito la nuova tappa deve significare un approfondimento ulteriore della nostra politica nella sua applicazione attraverso le lotte quotidiane. Questo rimane il contributo migliore che noi possiamo dare alla elaborazione internazionale della politica comunista. Maggiore e miglior lavoro, dunque, uno studio più attento e continuo della nostra dottrina, della nostra esperienza e della esperienza di tutto il nostro movimento. La nuova tappa deve senza dubbio essere l'attività del comunismo nel mondo, e i dibattiti che potranno esservi nelle file nostre non potranno che accrescere il nostro prestigio, perché dove a dispetto di ciò che si vorrebbe, si arricchiscono le conoscenze teoriche e l'azione pratica. Oggi noi ci muoviamo alla scoperta e alla conquista di un mondo nuovo. Le decisioni del XXII congresso ci aiutano, ci illuminano. Ma spetta a noi dare un contributo effettivo alla causa del comunismo e della pace, a trionfare e nel nostro paese e nel mondo intero.

Comitato Centrale, tenendo sempre strettamente la propaggine e lo sviluppo della dottrina all'azione politica e alla lotta delle masse.

# Allagamenti a Venezia per «l'acqua alta»



VENEZIA — Le parti più basse della città sono diventate laguna a causa dell'acqua alta. Piazza S. Marco è interamente allagata. Misure di emergenza: centinaia di passerelle (Telefoto)

## Clamoroso scandalo nella «vetrina della libertà»

# Panico a Berlino occidentale: la banca Thyssen in dissesto

All'origine dello scandalo sembra siano due commercianti di automobili, che non hanno restituito tre miliardi - Si parla di traffico di armi e di retroscena politici

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO. — A quarantotto ore di distanza da una soddisfacente dichiarazione del borseggiante Brandt davanti al Senato secondo il quale la situazione di Berlino ovest è eccellente e che dopo lo scossone del 13 agosto si è di nuovo stabilizzata, è venuta come una bomba la notizia che la banca Thyssen di Berlino ovest è in dissesto.

Lo scandalo sta dilagando. Un comunicato del Senato, assicurando che la crisi dell'Istituto — il quale — sarà superata e che esso continuerà la sua attività, non ha tranquillizzato nessuno. I sedici di Berlino ovest come quelle della Germania occidentale della banca Thyssen, sono bombardate da richieste di restituzione del danaro depositato.

I giornali sono molto reticenti nel fornire particolari su quanto è veramente accaduto, ma non nascondono che ci si trova davanti al più grave scandalo finanziario degli ultimi decenni. Si parla di misteriosi retroscena politici e di contrabbando.

Ricostruire a grandi linee la complicata vicenda è un'opera difficile: ma dalle voci circolanti a Berlino ovest è possibile almeno farne una idea. All'origine del «crack» sembra siano due commercianti di automobili di Berlino ovest, Gerhard Dominowski, di 64 anni, e Karl Heinz Demnaw, di 34 anni, i quali tempo fa chiesero ed ottennero un credito di un centinaio di milioni di marchi (tre miliardi di lire). Quando si trattò di restituire l'ingente somma, i due dichiararono che l'affare — per il quale avevano chiesto il credito era fallito e non erano più in grado di far fronte all'impegno: il tutto complicato da un fannullone giro di assegni.

Di qui il fulmineo correre della notizia della perdita subita dalla banca Thyssen, il panico fra i risparmiatori della corsa agli sportelli della banca, che d'improvviso non è stata più in grado di fare

prospettato ai procuratori un colossale affare di traffico di armi per l'esercito di liberazione algerino, affare che però — se pure esisteva davvero — andò a monte.

La Germania occidentale, ricordiamolo, è insieme agli Stati Uniti, la più grande base di traffico d'armi internazionale.

Ma è poi vero che questo affare del traffico d'armi esisteva? Certo, si tratta di una comoda scappatoia, ma è difficile credere che una banca appartenente al gruppo Thyssen — un nome che significa una potenza industriale e finanziaria seconda soltanto, e forse uguale, a quello di Krupp — affidi al-

legramente venti milioni di marchi a due avventurieri solo perché costoro ne hanno bisogno per una speculazione, fra l'altro pericolosa sotto tutti i punti di vista. E come si spiega che il Senato di Berlino ovest si sia lanciato subito a difendere il banchiere e ad assicurare che esso Senato troverà i mezzi per consentirgli di fronteggiare la situazione? Come si spiega che a Francoforte e a Düsseldorf abbiano avuto luogo lei e stannote sedute di emergenza degli esponenti del mondo della finanza, fra i quali addirittura il presidente della Banca Federale di Stato, Blessing?

GIUSEPPE CONATO

Accogliendo l'invito rivolto a suo tempo da Popovic

## Andrej Gromiko si recherebbe in visita ufficiale a Belgrado

Il ministro sovietico atteso entro la prossima quindicina — Il portavoce jugoslavo auspica il miglioramento delle relazioni con Mosca — Tito pronuncerà lunedì un importante discorso

BELGRADO, 10 — Il ministro degli esteri sovietico, Andrej Gromiko, si recherebbe a Belgrado prossimamente in visita ufficiale. Una data precisa non è stata tuttavia ancora fissata. Questa la risposta che il portavoce del governo jugoslavo, Drago Kunz, ha dato oggi ai giornalisti, i quali lo avevano invitato a commentare le voci di una visita di Gromiko entro la prossima quindicina. Come è noto, Gromiko ha a suo tempo accettato l'invito rivolto dal suo collega jugoslavo, Popovic, al termine di una visita nell'URSS, riservandosi di concordare con gli jugoslavi la data.

Rispondendo ad altre domande dei giornalisti, a proposito delle ripercussioni che il XXII Congresso del PCUS avrà sulle future relazioni tra l'URSS e Jugoslavia, Kunz ha detto: «Non sono profeta. Posso dire soltanto che il no-

## In una lettera al «N.Y. Times»

# Missionario accusa i razzisti dell'Angola

Massicci bombardamenti sui villaggi africani. La milizia bianca terrorizza le popolazioni

NEW YORK, 10. — Una drammatica testimonianza sulle atrocità commesse dai colonialisti portoghesi nell'Angola è comparsa sul New York Times, nella rubrica delle «Lettere al Times». Si tratta della testimonianza di un missionario che visse a lungo nell'Angola. Maholin J. Alveigh, il quale scrive fra l'altro:

«Lo spazio non permette di narrare tutti gli orrori di questa storia. È un fatto che i portoghesi hanno bombardato villaggi africani in tutto il distretto Congo, le vallate Dembors e Cassange, uccidendo non ribelli ma vecchi, donne, bambini e quegli uomini che non erano fuggiti».

«In marzo — prosegue la lettera — in tutta la colonia vennero ammassate milizie bianche, che ricevettero il permesso di usare le loro armi come volevano. Negli scorsi sei mesi, migliaia di africani sono scomparsi, portati via dalla milizia e dai funzionari governativi. Potrei fornire molti esempi.

«Domingos De Almeida, per esempio, un ministro della chiesa metodista, stava tenendo l'ufficio mattutino nella sua chiesa di Quiuangue, presso Golungo Alto, quando arrivò la milizia bianca. Venne picchiato, e morì per le ferite ricevute. Prima di andarsene, essi rasero al suolo la chiesa».

LISBONA, 10 — Un comunicato del ministro dell' Difesa portoghese nell'Angola, generale Silva Freire, capo delle forze di terra portoghesi in Angola, è rimasto ucciso oggi insieme ad altri sei ufficiali, mentre si trovava a bordo di un aereo militare in volo sul territorio africano.

Tra i 15 uomini a bordo dell'aereo si trovavano oltre al generale Silva Freire, il brigadiere Correia, tre tenenti colonnelli, due maggiori e tre capitani.

## I comizi del Partito

- Manifestazioni per l'anniversario della rivoluzione d'Ottobre e per il lancio dell'azione di tesseraamento e di proselitismo, sul tema:
- «La costruzione del comunismo nella coesistenza pacifica».
- OGGI
- ORUNE: I. Pirastu
  - DOMANI
  - MILANO: Longo
  - NAPOLI: Amendola
  - ROMA: Barca
  - CATANIA: Ingrao
  - VERONA: Alicata
  - GENOVA: Bufalini
  - BRESCIA: Scheda
  - LIVORNO: Adamoli
  - COSENZA: Cacciapuoti
  - FOGGIA: Chiaromonte
  - LATINA: Di Giulio
  - MISTRETTA: N. Colaianni
  - CREMONA: Fantì
  - ALESSANDRIA: Lajolo
  - GROSSETO: Natali
  - VENTIMIGLIA: Noverasco
  - PISA: Pesenti
  - BENEVENTO: Pistillo
  - MESTRE: Rossanda
  - AQUILA: Santarelli
  - FORLÌ: Secchia
  - TERNI: Spano
  - LA SPEZIA: Trivelli
  - CATANZARO: Valenza
  - UDINE: Granzi
  - TRENTO: Zandigiacomi
  - SIRACUSA: Li Causi
  - MATERA: Calamandrei
  - VOLTERRA: Cicchini
  - TERMINI: P. Colaianni
  - CAMPOBASSO: Gaddi
  - ASCOLI PICENO: Ghini
  - S. BENEDETTO TRONTO: Ghini
  - PIACENZA: Paolocchi
  - MACERATA: Valli
  - BELLUNO: Bosi
  - LECCO: De Gada
  - AVELLINO: Gomez
  - SALERNO: Granzi
  - NUORO: I. Pirastu
  - VERBANIA: Pina Re
  - PIETRASANTA: Tognoni
  - SENIGALLIA: Gallio
  - CASINO: Lusvardi
  - S. GIORGIO LIRI: Lusvardi
  - SCIACCA: Roggi
  - LUNEDI'
  - PAVIA: Longo
  - ASTI: D'Amico
  - VENEZIA: Tedesco
  - MARTEDI'
  - CARRARA: Amadei
  - BERGAMO: Quercioni
  - RIMINI: Boffa
  - Comizi elettorali
  - OGGI
  - RUVO: Assennato
  - DOMANI
  - PESARO: Natta
  - PUGGIORNO: Sicolo
  - POTIGNANO: Di Tuglie

## All'Università di Mosca

# Laurea «ad honorem» per la Pasionaria

Dolores Ibarruri, presidente del P.C. spagnolo, è stata insignita del titolo di dottore in scienze storiche

MOSCA, 10. — Quest'oggi, nell'aula magna dell'Università di Mosca, sulle colline di Lenin, il presidente del partito comunista spagnolo Dolores Ibarruri è stata insignita del titolo di dottore e onorificazioni in scienze storiche.

La cerimonia si è svolta alla presenza di circa 1.500 studenti sovietici, in occasione del corso accademico e del Rettore della università sovietica.

Al saluto, il portatore di seggio del partito dell'organizzazione del partito dell'URSS, dal decano della facoltà di storia e da una studentessa di 18 anni, medesima facoltà, Dolores Ibarruri, riceve la laurea dalle mani del Rettore. Ha risposto con un commosso discorso, nel quale ha accettato questo titolo onorifico — essa ha detto — «in memoria di chi non ha paura della classe operaia del mio paese che si leva in armi, contro il

## 7 operai italiani feriti nel crollo di un'impalcatura

GINEVRA, 10. — Una grave sventura, dovuta al crollo di un'impalcatura e nel corso della quale sette operai italiani,

Si è appreso frattanto a Belgrado che il maresciallo Tito pronuncerebbe un importante discorso politico lunedì prossimo a Skopje, in occasione delle grandi celebrazioni per il 17. anniversario della liberazione della Macedonia. L'intervento di Tito alle celebrazioni sembra ormai certo, così come sembra sicuro che il presidente jugoslavo pronuncerà un discorso politico, che potrebbe anche affrontare la questione albanese.

Si è appreso frattanto a Belgrado che il maresciallo Tito pronuncerebbe un importante discorso politico lunedì prossimo a Skopje, in occasione delle grandi celebrazioni per il 17. anniversario della liberazione della Macedonia. L'intervento di Tito alle celebrazioni sembra ormai certo, così come sembra sicuro che il presidente jugoslavo pronuncerà un discorso politico, che potrebbe anche affrontare la questione albanese.

OGGI ai Cinema

# REALE - NEW YORK

«GRANDE PRIMA»

LA INCEI FILM PRESENTA

VITTORIO DE SICA  
RENATO RASCEL  
DORIAN GRAY  
GINO CERVI  
DIDI PEREGO

# GLI ATTENDENTI

REGIA di GIORGIO BIANCHI  
REALIZZATO da MARIO MARIANI  
PER LA INCEI FILM

ANDREA BAGNANI - LUIGI PAVESI  
VICKY (LUOVISI) - LELO (LITAZZI)  
VITTORIO CONIGLI - MARCELLO PAGLIN  
MONICA BERGAMINI - FRANCO GACCONE  
IRENE ALONSI  
c. STELVIO ROSI

I più celebri e simpatici attori del cinema italiano in una irresistibile parodia dell'allegria

APERTURA ORE 15 - ULTIMO SPETTACOLO ORE 22,30